

# SS

STILE  
il Giornale  
LUGLIO 2017

## Solo Valentino

PIERPAOLO PICCIOLI, UNO STILISTA AL COMANDO

ADORATRICI DEL BIANCO  
MOODBOARD  
IL TEMPO DEL RESPIRO  
FENOMENO ROOFTOP

ESTATE SNAI  
L'ARTE DI ANDARE A CAVALLO

SCELTE DI STILE

## Giuseppe di Morabito



di Lucia Serlenga

L'artista è nulla senza il talento, ma il talento è nulla senza lavoro diceva lo scrittore Émile Zola. Nonostante la giovane età, Giuseppe di Morabito lavora tanto intensamente sui suoi talenti da bruciare le tappe e, nel breve giro di alcuni anni, arrivare dove molti, anche bravi, non arrivano: creare un proprio brand, produrre una collezione e collocarla nelle vetrine delle quaranta più belle boutique del mondo. Nasce nel 1992 in una piccola cittadina della Calabria. Un contesto naturale e culturale che plasma il suo senso estetico e forma una stratificata e densa teoria di suggestioni: paesaggi, stili di vita, natura, arte diventano la scrittura privilegiata della sua ispirazione, ora stregata dal fascino dei siti architettonici e della storia antica, ora contagiata dalle arti visive. Ma tutto questo non basta perché per una formazione all'altezza degli attuali sistemi di progettazione nella moda, bisogna andare a Milano. Giuseppe di Morabito ci arriva nel 2013 per frequentare il corso di fashion design all'Istituto Marangoni. Ma il suo destino accelera: la città, la sua cultura del design e della creazione lo rapiscono al punto da fargli maturare il desiderio di contaminarsi sempre più profondamente con la sfaccettata realtà metropolitana. Nasce così, prima ancora di aver finito i suoi studi, con la prima collezione, il suo linguaggio estetico amabilmente ibrido, perfetto per dialogare con quei giovani capaci di discernere fra un vestito di valore e un capo farlocco. Siamo solo nel 2014 e Giuseppe di Morabito

debutta con la sua linea di moda femminile che viene salutata come espressione di sofisticata ricerca. Giudizio confermato nel corso dei vari lanci: battesimo da finalista a Roma presso il Palazzo delle Esposizioni in occasione del talent WholsOnNext? Edizione 2015; partecipazione in rappresentanza dell'Italia per la categoria Womenswear al prestigio International Woolmark Prize con un progetto ispirato agli episodi delle Metamorfosi di Ovidio e le loro rappresentazioni nelle arti visive. Nel 2016 presenta durante la Milano Fashion week la sua collezione primavera-estate 2017 ispirata all'idea di Capriccio intesa in termini artistici. A febbraio di quest'anno replica a Milano con la collezione per il prossimo autunno-inverno seguendo un percorso creativo tutto personale: una connessione tra l'estetica del preraffaellismo e le tendenze stilistiche dell'alta moda sempre più vicino allo streetwear. In perfetto equilibrio fra la bellezza rassicurante del passato e il salto frenetico nel futuro, di Morabito prende il meglio delle lavorazioni che hanno reso gloriosa la sartoria italiana e lo piega ai suoi desideri: i fitti volant di organza sono lavorati "a vento" ovvero fatti a mano con la tecnica del drittofilo ma ci sono anche gli arricci di tulle e le costruzioni speciali nei capi più solidi

come i cappottini che macro colli che si aprono su sensuali clavicole. Ogni cosa è pensata, ossessivamente ricamata quando si tratta di trasformare un tailleur pantalone con la giacca dalla baschina danzante in un pezzo di grande potenza espressiva. Ma ogni cosa è pensata anche nel lungo abito leggero come un soffio, stampato a micro fiorellini e stretto in vita da una cintura che si allunga, ironica, oltre il piede. Gioco, sorpresa ma anche solidità e convinzione: "Per i colori dei fiori mi sono ispirato a quelli del pittore Dante Gabriel Rossetti mentre i volumi ricordano i costumi indossati dalle ragazze nelle opere di Evelyn de Morgan" racconta lo stilista che fonde mood neogotico, medioevo e cosmopolitismo. Potenza di una mente libera di esprimersi in un mondo dove convivono romanticismo e sportività, pellicce ricamate al laser con volant di seta doppiate in trama, denim ricamato e pizzo stampato, la certezza dei ricami e degli jacquard realizzati pensando ai capolavori della Confraternita Artistica dei Preraffaelliti e alle atmosfere malinconiche delle foto di Julia Margaret Cameron.

